

L'ENTE SVILUPPERÀ LINEE GUIDA PER LE IMPRESE IMPEGNATE NELLA GREEN ECONOMY

Imprese e ambiente, la rivoluzione Onaee

NASCE l'Osservatorio Nazionale Attività Economiche Ecosostenibili (ONAE): un ente con la finalità di sviluppare linee guida per le imprese impegnate nella green economy, facendo da punto di riferimento per esse e proponendosi a politica e istituzioni come interlocutore affidabile, allo scopo di promuovere e incentivare lo sviluppo di forme di economia che siano a basso impatto ambientale. A presiedere l'osservatorio è Raffaele Di Mario, molisano di nascita ma laziale di adozione. Vice-presidente è il manager Gianni Antonucci, mentre nel consiglio direttivo sono stati eletti Marco Clemente, Gaetano Coraggio, Cosimo De Rosa e Maurizio De Simone.

«Abbiamo già riscontrato il forte interesse di numerosi imprenditori impegnati prevalentemente nell'edilizia sostenibile e nel turismo congressuale ed alberghiero – spiega Di Mario - Le aziende italiane sono sempre più attente alle tematiche dell'ecosostenibilità, adottando comportamenti e procedure a basso impatto ambientale. Purtroppo ad oggi manca una strategia globale di comunicazione e di promozione. Ed è proprio questa una delle finalità dell'ONAE».

Tra le prime iniziative approntate dall'Osservatorio, una ricerca – svolta da un istituto demoscopico – che servirà a comprendere quali sono le richieste delle imprese per uscire dalla crisi. «La green economy può essere la marcia in più per la ripresa economica. Basti guardare quanto avvenuto quando è arrivato il momento di stanziare fondi per fronteggiare la crisi: le somme assegnate dai governi mondiali hanno avuto tutte una forte connotazione ambientale. Si tratta di un settore in fortissima espansione, e l'Italia non può rimanere indietro».

Al di là dell'aspetto economico, non bisogna trascurare la forte connotazione etica: «Le politiche finanziarie – sottolinea il numero uno dell'ONAE – devono essere elaborate sulla base delle esigenze dell'uomo e di un miglioramento delle condizioni generali dell'umanità. L'Osservatorio si farà portavoce, attraverso le proprie iniziative, di una cultura economica che faccia della natura una virtù da seguire, promuovendo anche prassi aziendali e comportamentali che contemperino la sostenibilità economica, am-

bientale e sociale».

Se nel resto del mondo, però, la green economy è già una realtà consolidata, in Italia siamo ancora in una fase embrionale. «Contiamo di fornire un valido contributo perché si possa proseguire nell'inver-

sione di tendenza evidenziata negli ultimi anni – conclude Di Mario - Nel nostro Paese sono numerose le realtà economiche che operano nel sostenibile. Edifici costruiti con criteri ambientali più efficaci possono portare considerevoli

risparmi energetici e, di conseguenza, economici. Il turismo sostenibile si sta affermando come un'importante realtà in grado di preservare e tutelare le bellezze naturali e l'ecosistema. Oltre ovviamente a settori ormai consolidati

come il fotovoltaico e le energie rinnovabili. Senza trascurare le tante Onlus che si impegnano attivamente per divulgare e diffondere le innovazioni in materia di ecosostenibilità».

Andrea Ranaldi



La residenza I Cristalli, costruzione di classe A, realizzata a Latina dall'impresa di Renato e Paolo Neroni

IL PRESIDENTE DI MARIO

«Puntiamo su edilizia e turismo sostenibili»

i protagonisti



Raffaele Di Mario



Prof. Alessandro Gaetano

Oltre 700 comuni hanno già modificato i regolamenti edilizi

Se il futuro si colora di... verde

Costruire seguendo criteri di sostenibilità ambientale

IL FUTURO dell'edilizia è «verde»: sono sempre di più gli immobili costruiti o ristrutturati secondo elevati criteri di sostenibilità ambientale, che permettono una minore dispersione energetica della struttura, abbattendo in maniera sensibile i consumi e, di conseguenza, i costi.

A frenare il boom dell'edilizia sostenibile, al momento, è stata l'erronea considerazione per la quale i costi sarebbero maggiori rispetto ai metodi di costruzione tradizionale. Ma una adeguata progettazione rende me-

no onerosa la manutenzione e la climatizzazione dell'edificio, permettendo un rientro delle spese nel medio periodo, oltre ad effetti benefici sull'impatto ambientale e sulle condizioni di salute di chi vive o lavora nello stabile. Gli interventi atti a rendere gli edifici più sostenibili, infatti, portano a ridurre sensibilmente le emissioni di CO₂ nell'atmosfera.

Secondo il terzo rappor-

to ON-RE (Osservatorio nazionale regolamenti edilizi per il risparmio energetico) di Legambiente e Cresme, sono 705 i comuni italiani che hanno modificato i propri regolamenti edilizi per introdurre obiettivi di sostenibilità: risparmiare energia, diminuire le emissioni inquinanti, recuperare acqua piovana e riciclare materiali da costruzione. Il processo è quindi in crescita, acco-

luna città grandi e piccole e coinvolge circa 19 milioni di abitanti, pari al 31% della popolazione del Paese.

Dallo studio emerge il percorso seguito dall'evoluzione della filiera con riguardo alla sostenibilità delle costruzioni e al loro impatto ambientale. Dall'analisi dei regolamenti edilizi è possibile comprendere la reale intenzione di porre in essere processi costrut-

tivi mirati ad una migliore qualità edilizia. Fra i nuovi elementi di valutazione introdotti nel rapporto di quest'anno sono stati inclusi l'isolamento acustico e la permeabilità dei suoli, che vanno ad aggiungersi ai parametri già presenti nelle ricerche precedenti: isolamento termico, utilizzo di fonti rinnovabili, efficienza energetica in edilizia, orientamento e schermatura degli edifici, impiego di materiali da costruzione locali e riciclabili, risparmio idrico e recupero acque meteoriche.

A.A.

L'INTERVISTA

Alessandro
Gaetano:
una spinta
all'economia

«DAL settore delle costruzioni ed in particolare dall'edilizia sostenibile può partire la spinta decisiva per il riavvio dell'economia italiana: ci sono grandi possibilità di sviluppo e molto è già stato fatto, anche se gli interventi previsti in questi anni, come ad esempio le detrazioni legate ai miglioramenti energetici della struttura degli edifici, non risolvono alla radice il problema, concentrando i loro effetti solo sul breve termine». E' l'opinione del professor Alessandro Gaetano, ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma «Tor Vergata».

«Finora gli incentivi si sono rivolti soprattutto a imprese e servizi di piccole e medie dimensioni. Certo, le richieste di interventi energetici sono aumentate. Ma per un maggiore sviluppo del settore sarebbe importante destinare le agevolazioni al mercato dell'edilizia, in modo che le nuove costruzioni siano sostenibili già al momento della loro nascita: in questo modo gli effetti ambientali ed economici saranno duraturi».

L'istituzione di organismi che unificano sotto lo stesso tetto imprese, esperti e consumatori può quindi rivestire un ruolo considerevole per stimolare le istituzioni. «Enti come l'ONAE possono, con il contributo dei soggetti coinvolti, produrre pressioni mirate, promuovendo approcci e soluzioni che potranno avere una portata assai più ampia, con un impatto sociale di gran lunga superiore», spiega Gaetano.

Lo Stato, quindi, non deve far mancare il proprio contributo «incentivando i settori che si ritiene abbiano maggiori potenzialità, al fine di contribuire in maniera rilevante allo sviluppo economico. In questo contesto di crisi – conclude il professore – le imprese che negli scorsi anni hanno compiuto politiche di investimento equilibrate potranno sicuramente svilupparsi nel prossimo futuro. Le aziende che invece non hanno avviato processi produttivi efficaci ed efficienti, invece, sono destinate ad uscire dal mercato».